GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — ROMA — VENERDI' 27 AGOSTO — NUM. 206

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ..... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ..	ROMA .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno..... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Abbonamento Postale

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 agosto 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. 5592 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 22 aprile 1868, n. 4356, col quale venne riordinata la scuola degli allievi macchinisti;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'autorità che l'art. 3° del Regio decreto 22 aprile 1868, n. 4356 citato, attribuisce al direttore delle costruzioni navali, e quella che lo stesso articolo assegna al comandante della divisione del corpo R. Equipaggi, vengono concentrate nel direttore della scuola considerato nell'art. 4 dello stesso R. decreto, il quale assume il titolo di comandante la scuola degli allievi macchinisti.

Art. 2. Il comandante suddetto sarà nominato per R. decreto, sulla proposta del Ministro della Marina, e sarà scelto fra gli ufficiali superiori dello stato maggiore generale della R. Marina.

Egli dipenderà immediatamente dal comandante in capo del 3° dipartimento marittimo, salvo la dipendenza dal Consiglio di amministrazione del corpo R. Equipaggi, stabilita dai vigenti regolamenti di amministrazione.

Art. 3. Il comandante la scuola degli allievi macchinisti è coadiuvato nelle sue funzioni relative alle istruzioni degli allievi da un ufficiale del corpo del Genio navale, ingegnere o macchinista, di grado non inferiore a quello di ingegnere di 1ª classe o di capo macchinista di 1ª classe, ma inferiore a quello del comandante.

Il detto ufficiale del Genio navale, ingegnere o macchinista, può prendere parte all'insegnamento.

Art. 4. Le proposte di mercede agli allievi del terzo e del quarto anno, considerate nell'art. 37 del citato R. decreto, sono fatte dal comandante la scuola direttamente al comandante in capo, il quale consulta il direttore delle costruzioni sull'opportunità di concederle.

Art. 5. Durante la loro presenza nelle officine della Direzione delle costruzioni per l'istruzione nel lavoro manuale, gli allievi della scuola dipendono dal direttore delle costruzioni, come ogni altro lavorante militare.

Art. 6. È abrogata qualunque disposizione contraria a quelle contenute nel presente decreto, il quale andrà in vigore il dì 1° settembre 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 agosto 1880.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. 5594 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge Consolare 28 gennaio 1866, n. 2804;

Visto l'art. 1 del regolamento Consolare approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Nostro Consolato in Rouen è soppresso, ed il suo distretto giurisdizionale è riunito a quello del Nostro Consolato all'Hâvre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 agosto 1880.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti del 4 luglio 1880:

Nuccorini cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze, tramutato in Roma;

Zanotti cav. Giuseppe, id. di Venezia, id. in Firenze;

Trua cav. Nicola, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, applicato alla Procura generale della Corte d'appello di Roma con le funzioni di sostituto procuratore generale, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia;

A Serra cav. Vittorio, consigliere della Corte di appello di Firenze, applicato alla Corte di cassazione di Torino nei termini dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 1875, num. 2837 (Serie 2ª), è assegnata la indennità di annue lire mille durante detta applicazione, con decorrenza dal 16 giugno del corrente anno, e da prelevarsi dal capitolo 7 del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia;

Zorze cav. Cesare, presidente del Tribunale civile e correzionale di Udine, collocato a riposo a sua domanda con titolo e grado di consigliere onorario di Corte d'appello;

Capra Antonio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Pordenone, dichiarato dimissionario a termini dell'articolo 12 della legge organica giudiziaria.

Con RR. decreti dell'8 luglio 1880:

Crispo Floran comm. Pietro, presidente di Sezione della Corte di appello di Palermo, nominato presidente di Sezione della Corte di cassazione di Palermo;

Patti Pasquale, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, collocato a riposo a sua domanda;

Masela cav. Filodemo, id. della Sezione della Corte d'appello in Potenza, id.;

Abatemarco cav. Angelo, consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Napoli, nominato consigliere effettivo ivi;

Grimaldi cav. Vincenzo, id. della Corte d'appello di Trani, destinato a servire in Napoli, tramutato a Napoli;

Persico cav. Enrico, id. id. in soprannumero, nominato consigliere effettivo della stessa Corte di Trani;

Rabajoli-Apostoli Giandomenico, aggiunto giudiziario presso la R. Procura del Tribunale di Vigevano, destinato al Tribunale civile e correzionale di Milano;

Scandurra Gaetano, presidente del Tribunale civile e correzionale di Nicastro, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per un mese dal 16 luglio al 15 agosto 1880.

Con RR. decreti dell'11 luglio 1880:

Montagnini comm. Luigi, consigliere della Corte di cassazione di Torino, tramutato a Palermo;

È accettata la rinuncia presentata per motivi di salute dal consigliere presso la Corte d'appello di Aquila cav. Gennaro De Cesare all'incarico di presidente delle Assise del circolo di Teramo, statogli affidato pel corso dell'anno giuridico 1880 col Nostro decreto 18 dicembre 1879;

Denti cav. Andrea, presidente del Tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria, restituito alla precedente sua destinazione in Palmi;

Arriva Giovanni, id. di Monteleone, tramutato a Reggio Calabria;

Colao Beniamino, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Cosenza, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Monteleone;

Pirchio cav. Domenico, id. di Caltanissetta, tramutato a Palermo;

Cipri Nicolò, giudice del Tribunale civile e correzionale di Palermo, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta;

Sisto Filippo, id. id. di Sassari, coll'incarico dell'istruzione dei processi penali, id. id. di Cosenza;

Cortese Tommaso, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cosenza, tramutato a Catanzaro;

Cavallo Pasquale, id. id. di Nicastro, id. a Cosenza;

Comargi Biagio, id. di Gerace, id. a Nicastro;

Taglietti Giuseppe, id. di Asti, id. a Torino;

Doro Gio. Policarpo, pretore del mandamento di Asti, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Asti;

Dagna G. B., id. di Casale, id.;

Zagari Guerrino, id. di Monteleone, id. di Gerace;

Cama Francesco, id. di Gallina, id. di Modica;

Porego Giuseppe, id. del 2° mandamento di Bergamo, id. di Bozzolo, ed incaricato dell'istruzione dei processi penali;

Agrusti Vito Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Velletri, incaricato dell'istruzione dei processi penali, tramutato a Viterbo, ed applicato a quell'ufficio d'istruzione dei processi penali;

Liuzzi Innocenzo, id. del Tribunale di Viterbo, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, id. a Velletri, coll'incarico dell'istruzione dei processi penali;

Augeri Giuseppe, id. id. di Caltanissetta, id., incaricato dell'istruzione dei processi penali presso detto Tribunale;

De Vecchi Giuseppe, id. di Caltanissetta, applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali;

Sellenati Edoardo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Asti, tramutato a Pordenone;

Beria d'Argentina Luigi, id. di Biella, id. ad Asti;

Lombardo Domenico, commerciante, nominato giudice del Tribunale di commercio di Venezia pel triennio 1880-82;

Murron Luigi, id., id. di Cagliari id.;

Sangiust Pietro, id., id. id.;

Meloni Raimondo, giudice supplente del Tribunale di commercio di Cagliari, confermato in carica pel triennio 1880-82;

Brignardello Nicolò, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Genova pel triennio 1880-82;

Raffo Sebastiano fu Nicolò, id., id. giudice supplente id. di Chiavari id.

Con RR. decreti del 15 luglio 1880:

Frailik Vincenzo, giudice di Tribunale, tramutato a Bologna con decreto 10 giugno u. s., richiamato al precedente posto di giudice presso il Tribunale civile e correzionale di Ravenna, ed applicato all'ufficio d'istruzione;

Manfredi Francesco, id. presso il Tribunale di Ravenna, tramu-

tato al Tribunale civile e correzionale di Bologna con dispensa dall'applicazione all'ufficio d'istruzione;

Urangia Tazzoli Enrico, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Rovigo, id. a Milano;

Palberti Carlo Alberto, aggiunto giudiziario al Tribunale civile e correzionale di Torino, id. a Biella in seguito a sua domanda;

Donno Giovanni, pretore del mandamento di Teramo, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Aquila;

Parisi cav. Raffaele, consigliere della Corte d'appello di Lucca, collocato a riposo a sua domanda con titolo e grado di presidente onorario di Sezione di Corte d'appello;

Tessera Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Alessandria, id. id. con titolo e grado di presidente onorario di Tribunale civile e correzionale.

Con RR. decreti del 18 luglio 1880:

Grisolia cav. Francesco, reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la Sezione di Corte d'appello in Potenza, nominato sostituto procuratore generale presso la stessa Sezione di Corte d'appello;

Cianci cav. Nicola, id. presso la Corte d'appello di Catanzaro, id. di Catanzaro;

Stagni G. B., procuratore del Re al Tribunale di Legnago, tramutato a Rieti;

Termini cav. Giulio, id. di Rieti, id. a Legnago;

Capasso Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, id. a Roma.

Con RR. decreti del 25 luglio 1880:

Perini cav. Benedetto, presidente del Tribunale civile e correzionale di Lucca, nominato consigliere d'appello ivi;

Pallotta cav. Giacomo, id. di Potenza, id. di Catanzaro;

Della Vecchia cav. Enrico, procuratore del Re al Tribunale di Brescia, id. di Brescia, in soprannumero;

Tavani Enrico, presidente del Tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo de'Lombardi, tramutato a Teramo;

Gregori Giacomo, giudice id. di Piacenza, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Teramo;

Giusti Cesare, id. di Grosseto, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, incaricato dell'istruzione dei processi penali;

Coccapani Ercole, pretore del mandamento di Santa Giulietta, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Grosseto, ed applicato all'ufficio d'istruzione de'processi penali;

La Loggia Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Girgenti, tramutato a Palermo, ed applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali;

Bertone Antonino, id. di Palermo, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, id. a Girgenti con dispensa dalla detta applicazione;

De Ferrari Ugo, id. di Rovigo, id. a Padova;

Stringari Francesco, pretore del mandamento di Codroipo, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Udine;

Bonazzi Giacomo, id. di Morbegno, id. di Rovigo;

Vaccari Giuseppe, id. di Borgotaro, id. di Ivrea;

Guelfi Francesco, id. di Edolo, id. di Pallanza;

Romano Filippo Maria, procuratore del Re al Tribunale di Girgenti, tramutato a Lucera;

Minolfi di Beroldingen cav. Emanuele, id. di Sciacca, id. a Girgenti;

Stampacchia Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Forlì, nominato procuratore del Re al Tribunale di Sciacca;

Pagliecci cav. Camillo, procuratore del Re id. di Lanciano, applicato temporaneamente alla Procura generale presso la Corte d'appello di Roma;

Rossi Gio. Battista, sostituto procuratore del Re id. di Bologna, tramutato ad Ancona, ed applicato alla Procura del Re presso il Tribunale di Lanciano con l'incarico di reggere l'ufficio;

Rovere Luigi, id. id. di Firenze, id. a Forlì;

Riccardi Giuseppe, id. di Cagliari, id. in Bologna;

Pietra Francesco, id. di Ancona, id. in Lucca;

Savastano Piergiovanni, id. di Lucca, id. in Ancona;

Striani Alfonso, id. di Alessandria, id. in Firenze;

Carpani Federico, id. di Sassari, id. in Alessandria;

Zamboni G. B., sostituto avvocato erariale, nominato procuratore del Re presso il Tribunale di Brescia;

Colombo Cesare, aggiunto giudiziario al Tribunale di Livorno, nominato reggente il posto di sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Cagliari;

Pavesio-Rossi Cesare, id. di Asti, applicato al Pubblico Ministero, id. sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Biella;

Marino Onorio, id. di Catanzaro, id. di Teramo;

Mazzetti Giacinto, pretore del mandamento di Polizzi, id. di Sassari;

Granata Raffaele, giudice del Tribunale civile e correzionale di Teramo, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, tramutato a Piacenza con dispensa dall'applicazione suddetta;

Ferrari Francesco, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Teramo, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Teramo, ed applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali;

Martin di Montù Giuseppe, aggiunto giudiziario applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il Tribunale di Verona, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Torino.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti*:

Con deliberazione 10 dicembre 1879:

Milani Pietro, gia capitano, lire 2145.

Gugliada Giuseppe, già sergente, lire 534.

Sassu-Ruda Giovanni, già tenente, lire 1500.

Moraldo Antonio, già sergente, lire 546.

Cacciola Sebastiano, già soldato, lire 300.

Di Luise o De Luise Mª Teresa, vedova di De Pascale Antonio, lire 150.

Taruffi cav. Giuseppe, già conservatore dell'Archivio notarile di Bologna, lire 1702.

Leidi cav. Carlo, già professore di Università, lire 1944;

Capaci Cesare, già custode, lire 635.

Roffi Mª Novella, vedova di Bertelli Ferdinando, lire 302 40.

Berlingieri Antonio, già tenente, lire 750.

Alvigini cav. Federico, già prefetto, lire 4027.

Colombana Francesco, già sottotenente, lire 500.

Bründler Agnese, vedova di Ricciardi Girio, e Ricciardi Virginia ed Elena, orfane del suddetto, lire 548 25.

Bonavera cav. Luigi, già caposezione, lire 2767.

Bongi Vincenzo, già vicepresidente di Tribunale, lire 2598 40.

Marsiglia Carmela, vedova di Sfarzo Vincenzo, lire 240.

Bencardino Mª Concetta, vedova di Zaccaro Achille, lire 75.

Esposito-Tiano Raffaele, già operaio, lire 300.

Con deliberazione del 13 dicembre 1879:

Finizio Luisa, vedova di Longo comm. Carlo, lire 2666 66.

Ricci Luoia, vedova di Gherardi comm. Silvestro, indennità lire 5477 — A carico dello Stato lire 2051 93 — A carico della provincia di Firenze lire 3425 07.

Lagard Luigi, già segretario, lire 1800.

Mocchi Maria, vedova di Chiodi Samuele, lire 539.

Sampietro Lorenzo, già ragioniere d'artiglieria, lire 1600.

Compagno Domenica, vedova di Longo Matteo, lire 524 66.
Corsoni o Cursoni Errico, già guardia carceraria, indennità lire 1341.
Bora Annetta, vedova di De Caroli avv. Francesco, lire 285.
Borsato Gio. Battista, già guardia forestale, lire 440.
Del Monaco Giuseppe, già ragioniere geometra, lire 1815.
Brancaleone Letteria, vedova di Spadaro Giuseppe, indennità lire 510.
Mandoi cav. Rocco, già ragioniere geometra, lire 2803.
Icardi Michele, già furiere maggiore, lire 725.
Schepis Francesco, già cancelliere di Tribunale, lire 2880.
Leri Stefano, già musicante, lire 435.
Piazza Angelo, già capo operaio, lire 876.
Taddei Anna ed Alfredo, orfani di Antonio, lire 241 66.
Satta Antonio Vincenzo, già guardia forestale, indennità lire 650.
Arsenti Giovanni, già direttore spirituale di Ginnasio, lire 490 83.
Poddighe o Poddigue Alberto, già cancelliere, lire 1280.
Bosso Teresa, vedova di Giuseppe Mennella, lire 195 50 — A carico dello Stato lire 162 68 — A carico del comune di Napoli lire 32 82.
Mermoz Giovanni, già sottocapo guardia carceraria, lire 720.
Tarresi Mª Anna, vedova di Palandri Pietro, indennità lire 1440.
Scaletta Melania, vedova di Molinari Luigi, lire 1121 66.
Mavilla Alfio, già professore, lire 900.
Innocenti-Ghini Francesco, id., indennità lire 1875.
Ricci Eugenia, orfana di Giuseppe, lire 380 80.
Romano Giovanni, già operaio, lire 288.
Vernocchi Celestina e Maria, orfane di Carlo, lire 232 50.
Cagnani Tarsilla, vedova di Giovanni Genè, lire 345 68.
Cont Antonio, già lavatore presso lo Stabilimento di Agordo, provvigione lire 377 19.
Colombo Antonia, vedova di Ventura Pietro, sussidio funerario lire 100.
Tosi Francesco, già soldato, lire 300.
Martucci Luigi, già furiere maggiore, lire 725.
Chuss o Hus Caterina, vedova di Lazzari Pietro, provvigione giornaliera cent. 25.
Gattinoni Adele, orfana del cav. Vincenzo, lire 180.
Somaschini o Somaschina Carolina, già operaia, sussidio giornaliero cent. 34.
Moriconi Ester, vedova di Grassilli Gio. Battista, lire 645.
Traversa Andrea, già marinaro, lire 775.
Capolei Teresa, vedova di Campomizzi Nicola, lire 110 10.

Con deliberazione del 17 dicembre 1879:

Perez comm. Francesco Paolo, già Ministro Segretario di Stato, lire 8000.
Casali Caterina, vedova di Presacchi Pietro, lire 913 75.
Bertone Francesco, già tenente, lire 1410.
Consoni cav. Luigi, già tenente colonnello, lire 3700.
Valesi Giovanna, vedova di Merli Errico, lire 1489 66.
Cattaneo Antonio, già guardiano carcerario, lire 525.
Graziani Pietro, già guardia forestale, lire 480.
Franzoni fu Tommaso (Eredi), già vicecancelliere, lire 230 26.
Bertani Maria, vedova di Franzoni, lire 230 26.
Streppani Pietro, già sottobrigadiere di S. P., lire 486.
Dall'Ara Angelo, già ricevitore del Registro, lire 2111.
Calvetti Cesare, già capitano, lire 1140.
Racconi Francesco, già brigadiere doganale, lire 420.
Serra Giuseppe, già soldato, lire 300.
Vallino Secondo, già sergente, lire 558.
Tabozzi Fortunato, id., lire 510.
Parravicino o Parravicini Nicola, già tenente, lire 562 50.
Olivieri Maria, vedova di Nizzica Luigi, lire 709 50.
Pellegrino Maria, vedova di Nazzanti Angelo, lire 193 50.
Dumini Giuseppa, vedova di Mormorelli Cesare, lire 516 34 — A carico dello Stato lire 494 62 — A carico del comune di Livorno lire 21 72.
Udenio Margherita, vedova di Rezzadore Sebastiano, lire 259 26.
Merlini Beatrice, vedova di Antonio Mazzola, provvigione giornaliera cent. 51.
Guaita Amalia, ved. di Torriani Vladimiro, indennità lire 3377.
Buso Giuseppe, già inserviente, lire 364.
Ferrari Carlo, già appuntato di S. P., lire 400.
Gianolio Giovanni, già capo armaiolo, lire 636.
Vinci Carolina, vedova di Lorenzi Raffaele, lire 727.
Figini Giuseppa, vedova di Strada Vincenzo, lire 216.
Manfredi Maria, vedova di Somarughi Gio. Battista, lire 896.
Spada Barbara, vedova di Brignone Luigi, lire 327 66.
Ferrari Angiola, vedova di Antonio Olmi, lire 297 33 — A carico dello Stato lire 217 97 — A carico del comune di Reggio Emilia lire 79 36.
Spano o Spanu-Zigauti Giovanna Mª, vedova di De Martis Francesco, lire 830 33.
Pomelli Giuseppe, già commesso, lire 957 — A carico dello Stato lire 338 70 — A carico della Camera di commercio di Piacenza lire 618 30.
Gravina Francesco, già guardia doganale, lire 540.
Mosca Raffaele, già bollatore del lotto, lire 725.
Albanesi Giulio, già capitano, lire 1906 66.
Previdi Carlo, già pontoniere, provvigione giornaliera cent. 60.
Vela Luigi, id., id. cent. 60.
Conedera Arcangelo, già fonditore, provvigione lire 490 05.
Bianchini Sebastiano, già ispettore dei militi a cavallo, lire 2658.

Con deliberazione del 20 dicembre 1879:

Guarini Francesco, già guardiano carcerario, indennità lire 550.
Talamanca Rosario, già ufficiale di Porto, lire 2071.
Caimi cav. Carlo, già professore, lire 1498.
Legnazzi cav. Filippo, già capitano, lire 2250.
Prato Cesare, id., lire 2177 98.
Guandalini Luigi, già soldato, lire 228.
Loddo Nicolò, id., lire 270.
Campora Teresa, vedova di Gonella comm. Camillo, lire 1336.
Zucca Domenico, già guardia carceraria, indennità lire 1225.
Bosi Concetta, vedova di Barnaba Francesco, indennità lire 1416.
Fagone Francesco, già soldato, lire 300.
Piccirillo Teresa, vedova di Della Sala Carmine, lire 182.
Torgano Giovanni, già tenente, lire 1105.
Bianchi Elisabetta, vedova di Zanoli o Zanolli Luigi, lire 505 33.
Dramma o Tramma Rosa, figlia di Angelo, lire 56 61.
Pini Riccardo, già guardiano carcerario, indennità lire 812.
Meuris Antonio, già appuntato di S. P., lire 200.
Olmastroni Assunto, già tenente, lire 1175.
Gnoato Clotilde, orfana di Filippo, lire 1462 33.
Faggi Luisa, vedova di Gennari Fortunato, lire 658 33.
Castellini Antonio, già presidente di Tribunale, lire 3733.
Toccafondi Carolina, vedova di Piccini Ferdinando, lire 446 66 — A carico dello Stato lire 338 63 — A carico del comune di Pisa lire 108 03.
Maniscalco Pasquale, già vicebrigadiere nei militi a cavallo, lire 225.
Fasanella Lucrezia, vedova di Giuseppe Marzo, lire 562 50.
Garofalo Michele, già capitano, lire 2250.
Gaffodio Filippo, già provveditore agli studi, lire 3300.
Nota Anna, orfana di Francesco, lire 212 50.
Durando Annibale già verificatore di pesi e misure, lire 2000.
Ronca Giuseppa, vedova di Castiglia comm. Pietro, lire 2666 66.
Agustini Carlo Antonio, già cancelliere, lire 1536.

Avonda Mª Maddalena, vedova di Vivenza Giulio, indennità lire 1400.
Andreoli Eleonora, vedova di Castellini Pietro, lire 779 33.
Basile, orfani di Giovanni, lire 188 33.
Gilberti Maddalena, vedova di Ferrandi Tommaso, lire 500 — Gratificazione lire 375.
Ferrandi Costantino, Luigia, Maria e Giovanni, orfani del suddetto, assegno di educazione a ciascuno degli orfani suddetti, lire 62.
Ridolfi Luigia, vedova di Ettore Francois, lire 476 33.
Berti Domenico, orfano di Giuseppe, lire 350 — A carico dello Stato lire 307 07 — A carico del comune di Pisa lire 42 93.
Costa-Manca Giuseppe, già cancelliere, lire 1280.
Peyron Alessandro, già colonnello commissario, lire 5000.
Rossi cav. Carlo, già capitano di fregata, lire 2700.
Belmondo Mª Teresa, vedova di Revetrio cav. Lorenzo, indennità lire 2823.
Ferretti Ermelinda, vedova di Angeletti Nazzareno, lire 639 62.
Fiorina Elia, già soldato, lire 300.
Zen Luigi, già conservatore delle ipoteche, lire 2500.

Con deliberazione del 27 dicembre 1879:

Rafferi Secondina, ved. di Varesio Giuseppe, indennità lire 3111.
Bilardi Giovanni, già applicato al Grande Archivio di Napoli, indennità lire 828.
Nigra Lorenzo, già furiere maggiore, lire 654.
Marini Carlo, già marinaro, lire 620.
Mortini Giovanni, già soldato, lire 300.
Pesaresi Geltrude, vedova di Santolini Carlo, lire 96 75.
Battistella Maria, vedova di Gerolamo Ceselin, provvigione giornaliera cent. 25.
Falaschi Maddalena, vedova di Pettinelli Giuseppe, lire 51 07.
Saracino Pietro Paolo, orfano di Angelo, lire 170.
Marchioni Francesco, già ufficiale postale, lire 425 70.
Pelissier o Pellissier Francesco, già brigadiere doganale, lire 630.
Cortesi Virginia e Giulia, orfane di Pietro, lire 532.
Aribone Giovanni, già soldato, lire 300.
Scaffidi Giuseppe, già marinaro, lire 360.
Alborghetti Giordano, già maresciallo nei carabinieri, lire 1100.
Ricci Raffaele, già guardia doganale, lire 360.
Stefanini Carlo, già guardia forestale, indennità lire 1100.
De Rivaz Costanza, vedova di De Torrente Giuseppe, lire 1011 96.
Boero Carlo Felice, già tenente, lire 1530.
Bernardi Michele, già capitano, lire 2250.
Cinquanta Carolina, vedova di Grossi Vincenzo, lire 336.
Chiavassa Francesco, già tenente, lire 1200.
Dotta Natale, già capitano contabile, lire 1906 66.
Cannata o Cannatella Antonino, già guardia di S. P., lire 180.
Frisoni Luigi, già soldato, lire 300.
Fina Angelo, già guardia carceraria, indennità lire 800.
Malacina Maria, orfana di Nino Gaetano, lire 38 25.
Mattiello Stefano, già brigadiere di S. P., lire 500.
Pisano Mª Maddalena, vedova di Cosio Giuseppe, lire 211.
Monegatti Giorgio, già capo guardiano carcerario, indennità lire 1583.
Ferro Mª Teresa, vedova di Musso Carlo, indennità lire 1925.
Suni Caterina, vedova di Angelo Comini, indennità lire 2200.
Margioni Ciriaco, già guardia carceraria, indennità lire 1283.
Scribanti Paolo, già esattore delle imposte, indennità lire 3381.
Cosenza Pasquale, già guardia doganale, lire 330.
Verona Carlo, già sottobrigadiere doganale, lire 453 60.
Violante Carolina, vedova di Bisiè Vittorio, lire 1600.
Scotti Gennaro, già tenente, lire 1125.
Pomini Elena, vedova di Torrioli Francesco, lire 550.
Pizzamiglio Enea, già controllore, lire 1915.
Sangiorgio Gennaro ed Olga, orfani di Giovanni, lire 543 66.
Vitale Rachele, ved. di Traficante Giuseppe, indennità lire 1050.
De Simone Mª Anna, vedova di Francesco Cosentino, lire 373 33.
Colombo Angela, vedova di Barzaghi Vincenzo, lire 195 66.
De Franchis Mattia, già agente delle imposte, indennità lire 2916.
Vidalis Paolo, già cancelliere di pretura, lire 1080.
Calagna Onofrio, guardia di S. P., lire 180.
Conti Orsola, figlia di Antonio, lire 170.
Lorenzini Amilcare, già assistente presso l'Università di Bologna, indennità lire 1100.
Brazzini Paolo, già guardia carceraria, indennità lire 816.
Galdi o Galdo Mª Teresa, vedova di Alì Giuseppe, indennità lire 733.
Trombara Angela, vedova di Giacomo Dall'Oglio, lire 312 — A carico dello Stato lire 159 21 — A carico della provincia di Parma lire 152 79.
Cavazzoni Sante Angelo, già direttore di Ginnasio, lire 1849.
Lucchesini avv. Michele, già pretore, lire 2400.
Degioannis o Degiuannis Francesca, vedova di Pais Eugenio, lire 400.
Artifoni Almidano, già brigadiere doganale, lire 720.
Ronchi comm. Carlo, già sostituto procuratore generale di Corte di appello, lire 5600.
Ballerini Carlo, già maresciallo d'alloggio nei carab., lire 820.
De Bono Mª Antonina, vedova di Campione Vito, lire 191 25.
Secchicci Benedetto, già guardia forestale, indennità lire 700.

AVVISO

È aperto nella Regia Scuola normale superiore di Pisa un concorso a:

N. 10 posti nella Sezione di lettere e filosofia, ed a

N. 10 posti nella Sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali.

A 6 dei vincitori nella Sezione di lettere e filosofia, e ad 1 dei vincitori nella Sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali sarà accordato od un posto gratuito nel Convitto annesso alla Scuola, od un sussidio di lire 60 mensili per tutto il tempo in cui la Scuola rimane aperta. Gli altri vincitori, tanto della prima, quanto della seconda Sezione, verranno nominati alunni aggregati, e a 2 di essi potrà essere concesso di entrare nel Convitto come alunni a pagamento.

Gli esami principieranno la mattina del 25 ottobre p. v., a ore 8 antimeridiane.

Le domande dovranno essere presentate dentro il 30 settembre prossimo venturo.

Le norme pel concorso sono indicate negli articoli del regolamento che qui sotto si riportano per comodo dei concorrenti.

Pisa, addì 5 luglio 1880.

Il Direttore: Enrico Betti.

R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA

Art. 1. La Regia Scuola normale superiore, istituita in Pisa col *motoproprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle Scuole secondarie e normali.

Art. 2. Essa si compone di due sezioni:

1. Lettere e filosofia;
2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sottosezioni seguenti:

1. Filologica;
2. Storica;
3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sottosezioni seguenti:

1. Matematica;

2. Fisica;
3. Chimica;
4. Scienze naturali.

Art. 3. Vi saranno nella Scuola alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della Scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4. Gli alunni della Scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla Scuola o negli studi fatti come alunni della Scuola stessa.

Art. 6. Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la Scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7. Il corso della Scuola normale, per gli alunni convittori, si compone di due anni di studi preparatorii e di due anni di studi normalistici.

Art. 8. L'anno scolastico della Scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9. La divisione degli alunni di ciascuna sezione fra le varie sue sottosezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda sezione negli anni di studi preparatorii vien fatta soltanto la divisione fra studenti di scienze naturali e studenti di scienze matematiche e fisiche.

Un giovane potrà chiedere d'iscriversi a due sottosezioni ad un tempo, e il Consiglio direttivo di sezione deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10. Negli anni di studi preparatorii i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle Facoltà respettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla Facoltà relativa; fanno nell'interno della Scuola conferenze e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni dell'ultimo anno normalistico, e attendono a insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti per la Facoltà di lettere e filosofia e per quella di scienze, in quelle parti che riguardano le scuole di magistero, in quanto le norme stesse si accordano con quelle stabilite dal presente regolamento.

Oltre a ciò, i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatori nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della scuola, il quale sentirà, per questo, i Consigli direttivi speciali di sezione.

Art. 11. Finito il corso normalistico, la Regia Scuola normale rilascierà ai giovani che abbiano superati tutti gli esami un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle Scuole secondarie classiche o normali, firmato dal rettore della Regia Università e dal direttore della Scuola.

L'esame di abilitazione sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della Scuola come presidente e dei professori della sottosezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà d'interrogare il giovane sulla dissertazione.

Art. 12. Tutti i posti di alunni della Scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla Scuola soltanto per uno degli anni preparatori e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studi normalistici in una sottosezione, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Ogni anno, per poter conservare il posto di alunno della Scuola normale, il giovane dovrà riportare in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici, fatti durante l'anno, i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la Scuola.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della Scuola normale.

A coloro, che nell'esame di abilitazione non siano approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto in altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13. Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, il direttore della Scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo generale, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14. Le iscrizioni per il concorso alla Scuola sono aperte presso l'Università e la Regia Scuola normale superiore di Pisa, e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal 1° luglio fino ai 15 giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15. L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della Scuola od al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatori nelle due sezioni, il certificato di licenza liceale, e pel secondo anno i certificati di iscrizione e di diligenza per gli studi che la Facoltà relativa della R. Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari;

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di diligenza corrispondenti agli studi universitari fatti.

Art. 16. Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della Scuola, il quale, dopo avere esaminato le carte stesse, formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debito partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17. Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della R. Università di Pisa.

Art. 18. Pel concorso al primo anno di studi preparatori in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1. In un componimento italiano;
2. In una traduzione dal latino;
3. In una traduzione dal greco;

4. In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1. Nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;

2. In quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;

3. In quesiti di storia e geografia;

4. In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatori in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatori, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa, e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico, le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della Scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20. Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la R. Scuola normale di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la Scuola sono nominate dai Consigli direttivi di sezione e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla Direzione della Scuola normale.

Art. 21. I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della Scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno, e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22. I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23. I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della Scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la Scuola.

Art. 24. Il direttore della Scuola, tenendo conto del resultato degli esami orali e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno di due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla Scuola, secondo l'articolo 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

(Estratto dal Regolamento della R. Scuola Normale Superiore di Pisa approvato con R. decreto del 23 giugno 1877).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le discussioni sull'Irlanda continuarono vivaci tutta la sera del 24 corrente alla Camera dei comuni di Inghilterra.

Il signor O'Donnell propose una mozione per dichiarare incostituzionale l'impiegare il denaro dei contribuenti onde mantenere in Irlanda una polizia armata i cui regolamenti disciplinari non furono comunicati al Parlamento.

La mozione O'Donnell non fu appoggiata da alcuno.

Fu poscia il signor Parnell che richiamò l'attenzione della Camera sulle relazioni fra la Gran Bretagna e l'Irlanda, e che sostenne essere la reiezione del *bill* in favore dei fittavoli irlandesi, avvenuta per fatto della Camera dei lordi, una prova ulteriore ed evidente della necessità di un mutamento radicale di queste relazioni. Pertanto con molti argomenti intese di dimostrare che soltanto con un mutamento radicale si potrà dare un effetto legislativo alla voce del popolo irlandese.

Dal marchese d'Hartington fu fatta preghiera che non si prolungasse indefinitamente la discussione sull'Irlanda, e che si tornasse all'ordine del giorno per la discussione del bilancio delle spese per l'Irlanda medesima.

Il governo, disse il marchese d'Hartington, non può dichiarare quale politica esso si proponga di seguire nell'isola. Il desiderio suo è di porre fine a tutti i mali dei quali gli irlandesi si lagnano; ma il discorso del signor Dillon è un appello alla violenza e merita di essere condannato.

Ad onta di una tale dichiarazione, la più parte degli oratori irlandesi approvarono il linguaggio del signor Dillon. E il signor Parnell lo appoggiò dalla tribuna. Egli ripetè che la lega agraria non fa se non se proteggere i fittabili, poichè il governo non è riuscito a far passare le leggi che dovevano proteggerli, ed intende adesso di fare eseguire, con tutta la forza della quale dispone, leggi che esso medesimo considera ingiuste. Il signor Parnell biasimò severamente il signor Forster dell'accusa di codardia da lui lanciata contro il signor Dillon. Il solo punto del discorso del signor Dillon che non può approvarsi è quello in cui egli eccitò i fittavoli a non pagare i loro fitti. Il signor Parnell non ha mai dato un tale consiglio; egli ha solamente suggerito che non si paghino i fitti ingiusti.

La mozione Dillon fu respinta con 127 voti contro 21.

La Camera procedette poi a discutere il bilancio delle spese per l'Irlanda.

L'ammiraglio russo, signor Croemer, secondo annunzia un telegramma da Atene in data 24 agosto, ha ricevuto l'ordine di far vela per l'Adriatico e di recarsi colle navi *Elborus*, *Swetlana* e *Ascot* alle bocche di Cattaro, ove si recheranno pure la squadra inglese, sotto gli ordini dell'ammiraglio Seymour, ed i legni da guerra delle altre potenze, allo scopo di prender parte alla dimostrazione navale.

Scrivono da Scutari alla *Politische Correspondenz* di Vienna che, prima dell'arrivo di Veli Riza pascià colle sue truppe, l'ex-governatore generale, Izzet pascià, ha riunito i

capi della Lega albanese, mussulmani e cristiani, per raccomandar loro la concordia e la resistenza comune alle ingiunzioni delle potenze. I mussulmani avrebbero voluto consentire alla cessione della linea dello Zem, perchè abitata in gran parte da cristiani, ed i cristiani a quella di Dulcigno perchè abitata per due terzi da mussulmani. Izzet pascia ha osservato che se cristiani e turchi si schierano sotto il vessillo nazionale, il corpo d'armata turco sarebbe troppo debole per iscacciare gli albanesi uniti, sia da Dulcigno, sia dalla valle dello Zem; che se all'invece i cattolici non fanno causa comune coi *credenti*, basterà una semplice dimostrazione militare per soggiogare le forze divise, e per conseguenza deboli, che si trovano nei distretti in questione. Il sultano, proseguì Izzet pascia, nè potrebbe, nè vorrebbe, almeno per ora, impegnarsi in una lotta cogli albanesi uniti. L'accordo della Lega potrebbe assicurare al sultano i suoi diritti ed agli albanesi il loro territorio. I cattolici dovrebbero quindi difendere, in unione ai mussulmani, i distretti di Dulcigno e Tusi.

Questa proposta di Izzet pascià fu vivamente discussa per tre giorni, e i capi della Lega, sollecitati vivamente dal governatore generale, terminarono per decidere che si rifiuterebbe qualunque cessione di territorio al Montenegro.

Telegrafano da Costantinopoli all'*Havas* che nella seduta del 23 corrente della Commissione europea per le riforme da introdurre nelle provincie della Turchia europea, i commissari di Germania, di Francia, d'Inghilterra e d'Italia hanno dichiarato che essi accettavano il *memorandum* presentato dai commissari francese ed austriaco, relativamente all'ordinamento del sangiaccato di Scutari d'Albania.

I commissari, raccomandando alla Porta le disposizioni contenute in tale *memorandum*, espressero il desiderio che il governo turco, introducendo il nuovo regolamento negli altri paesi dell'Albania, tenga anche conto delle immunità delle quali i distretti montagnosi, infuori del sangiaccato di Scutari, sarebbero in possesso *ab antiquo*, e specialmente delle immunità della *Chimera*. Inoltre, se la Porta trovasse opportuno di riunire i paesi dell'Albania in un solo *vilayet*, i sopraddetti commissari non farebbero alcuna obbiezione ad una simile combinazione.

I commissari turco e russo si sono astenuti da una tale discussione.

I giornali prussiani annunziano che, secondo le disposizioni già prese dal governo, la Dieta prussiana sarà convocata entro la terza settimana d'ottobre. Le Camere avranno ad esaminare, prima d'ogni altra cosa, il bilancio del 1880-81, il quale non differirà gran fatto da quello dell'anno precedente. Quindi avranno a discutere progetti di legge relativi all'organizzazione dei circoli nello Schleswig-Holstein, all'organizzazione della provincia d'Annover, e ad altri oggetti.

Dicono i giornali stessi che la Dieta, nella sua prossima sessione, avrà da occuparsi pure della quistione delle imposte e della miseria che terrà dietro ai cattivi raccolti in seguito alle inondazioni.

L'imperatore Guglielmo appena ritornato a Berlino ha ordinato al ministro dell'agricoltura, signor Lucius, di presentargli un rapporto particolareggiato sulla triste situazione in cui trovasi una parte della popolazione, dichiarando formalmente che, in caso di bisogno, lo Stato dovrà dare dei soccorsi.

Il 19 agosto fu celebrato solennemente a Monaco la festa del 700° anniversario del regno della Casa reale di Baviera. In questa occasione furono presentati al re Ludovico indirizzi di felicitazione da parte delle Camere, dei municipi e dei corpi morali di Baviera.

All'indirizzo della Camera il re ha dato la seguente risposta:

" Ho accolto con grande soddisfazione l'indirizzo inviatomi dalla Camera dei deputati in occasione del 700° anniversario del regno della mia Casa. Sono commosso dagli omaggi ed auguri che in questo memorabile giorno mi vengono offerti dal popolo per mezzo dei loro rappresentanti, e mi è di grande soddisfazione lo scorgere nell'indirizzo la secolare fedeltà dei miei popoli, ed il legame indissolubile che esiste fra la mia Casa e la Baviera.

" Mentre ringrazio caldamente la Camera per il suo messaggio, le porgo l'assicurazione dei miei perenni sentimenti di benevolenza. „

Il 22 agosto, giorno in cui ebbero termine le feste, il re ha indirizzato al popolo di Baviera il seguente proclama:

" *Al mio popolo.*

" Riportando il mio pensiero a sette secoli indietro, il mio cuore sente il bisogno di esprimere la sua profonda e sincera riconoscenza nel giorno in cui si festeggia l'anniversario della mia Casa, e questo ringraziamento è dovuto alla fedeltà ed all'attaccamento inalterabili colle quali il mio popolo è unito al trono dei Wittelsbach. Fra le qualità le quali formano la gloria di tutte le razze del mio popolo, risplendono fulgidi ed immacolati questa fedeltà e questo attaccamento: la fedeltà è il fondamento del mio trono, l'attaccamento è la più bella gemma della mia Corona.

" A questa gratitudine associo l'assicurazione che la felicità del fedel mio popolo è lo scopo dei miei voti più ardenti, è l'essenza della mia propria felicità.

" Simile ai miei avi, che riposano nella pace di Dio, e la memoria dei quali viene in questi giorni onorata con dimostrazioni così commoventi di commemorazione, io pure sono compreso dalla lieta sicurezza che in ogni tempo il mio popolo sarà indissolubilmente legato al suo principe.

" Con questo consolante convincimento entro nell'ottavo secolo del governo della mia Casa. Possa il mio popolo godere all'infinito prosperità inalterata, e che Dio ci aiuti. „

Il decreto federale concernente la revisione della Costituzione svizzera, che sarà presentato all'Assemblea federale nella sessione straordinaria del settembre, contiene i seguenti considerandi:

" L'Assemblea federale,

" Considerando che più di 50 mila cittadini svizzeri, appoggiandosi sull'articolo 120 della Costituzione federale, domandano che questa Costituzione sia riveduta nel suo articolo 49;

" Ma che, secondo le prescrizioni dell'invocato articolo 120, la questione preliminare da sottoporsi al popolo è quella di sapere in modo generale se una revisione della Costituzione federale debba avere luogo o no;

" Che in caso d'affermativa, spetterà poi ai due Consigli rinnovati per lavorare intorno alla revisione, di decidere se la revisione stessa debba essere limitata all'articolo 49, oppure debba estendersi ad altre disposizioni, e di proporre il testo dell'articolo o degli articoli riveduti;

" In applicazione degli articoli 118, 119 e 120 della Costituzione federale e dell'articolo 5 della legge del 5 dicembre 1867, decreta:

" Art. 1. La questione seguente sarà sottoposta al popolo svizzero:

" La Costituzione federale deve essere riveduta? „

L'articolo secondo del decreto contempla il rinnovamento dei Consigli per il caso in cui la maggioranza dei cittadini svizzeri, prendendo parte alle votazioni, rispondessero affermativamente a questa questione.

Gli altri articoli si riferiscono al modo di votazione.

Il decreto è accompagnato da un messaggio del Consiglio federale.

Il Congresso internazionale per la riforma e codificazione del diritto delle genti si è aperto il 24 corrente a Berna nella sala del Consiglio nazionale.

Erano presenti circa sessanta membri, compreso il Comitato di ricevimento di Berna. Presso che tutti gli Stati d'Europa e anche gli Stati Uniti erano rappresentati. Erano in maggioranza gli inglesi ed i tedeschi.

Il presidente della Confederazione svizzera, signor Welti, inaugurò il Congresso con un discorso così concepito:

" Signori, la carica che attualmente occupo mi procura la fortuna di dare il benvenuto ai membri del Congresso per la riforma e codificazione del diritto delle genti, in nome del Consiglio federale svizzero, del governo del Cantone di Berna e delle autorità municipali di questa città.

" Come svizzeri, noi annettiamo una importanza affatto speciale allo scopo che vi ha fatti qui convenire.

" La Confederazione svizzera appartiene a quei paesi che sono in alto grado interessati alla sicurezza delle relazioni fra gli Stati e le nazioni. Formata di piccole porzioni di tre nazioni, divisa per lingue e religioni, la Svizzera basa prima di tutto la sua unità sul diritto pubblico. All'estero gli obblighi della Svizzera sono determinati dalla sua posizione naturale, poichè essa serve ad un tempo di intermediario e di separazione a quattro grandi Stati europei. E pertanto essa si trova esposta alle reazioni che l'azione politica dei suoi vicini esercita sopra di lei, quantunque in modo indiretto.

" I tempi moderni hanno aumentato la diversità dei nostri rapporti internazionali. Grandi istituti internazionali vennero fondati presso di noi ed affidati alla nostra cura. La più grande opera di costruzione dell'epoca attuale, prova di nobile slancio fra Stati vicini, sta per essere compiuta sul territorio svizzero. Se nella fiducia che emerge da questo fatto noi vediamo il riconoscimento più esplicito del diritto di esistenza della nostra Repubblica, non scorgete in ciò un vano orgoglio, poichè noi sappiamo che ci bisogna meritare ognora più una tale fiducia.

" Le relazioni internazionali occupano nella nostra vita politica un largo spazio e ci pongono a contatto coi vostri propri lavori. Quanto meno uno Stato dispone di potenza materiale, tanto maggiori sagrifizi egli deve imporsi per la sua esistenza e tanto più esso deve desiderare che il diritto assoluto formi la base delle diverse evoluzioni che agitano la vita degli Stati.

" E pertanto i vostri risultati saranno anche i nostri. Più voi consoliderete l'imperio del diritto e più esso proteggerà efficacemente la nostra propria casa, nella quale noi vi auguriamo una volta ancora il benvenuto non solo come ospiti, ma anche come amici. „

Il professore Koenig, di Berna, ha poi salutati i congressisti in nome del Comitato della Società dei giuristi svizzeri. Egli rammentò che se questa Società svizzera si adopera per le riforme da introdursi nel suo paese, l'attuale Congresso internazionale non conosce limiti e si occuperà di questioni interessanti per tutti i paesi. Il Congresso ha per obbiettivo di far cadere le barriere che pongono ostacolo alle relazioni fra popoli, e di assicurare certe garanzie anche pel tempo di guerra. Espresse la speranza che il Congresso raggiungerà il suo scopo, il quale attrae tutte le simpatie del popolo svizzero.

Il dott. Sieveking, presidente della Corte di appello di Amburgo e presidente del Congresso, pronunziò un discorso di apertura. Il signor Senker, di Londra, segretario onorario, presentò la relazione del Consiglio per il 1880.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 26. — Ieri giunse a Malta la fregata *Vittorio Emanuele*, con gli allievi della R. Scuola di marina. A bordo tutti bene.

Londra, 26. — Leggesi nel *Times*: L'interesse dell'Europa e della Turchia è di porre fine senza indugio alla crisi attuale. La Germania e l'Austria sono al pari della Francia e dell'Inghilterra interessate a mantenere fra la Turchia e gli Stati limitrofi il *modus vivendi* del trattato di Berlino. Sarebbe prematuro e pericoloso l'aprire la questione bulgara. Si scongiurerebbe il pericolo coll'affrettare la chiusura dei negoziati relativi alla Grecia.

Torino, 26. — Iersera, proveniente dalla Francia, è giunto S. A. il Principe Napoleone, e fu ricevuto alla stazione da S. A. la Principessa Clotilde.

Palermo, 26. — Il delegato di pubblica sicurezza Savoia arrestò in una grotta presso Caltavuturo l'assassino che il 23 corrente con due colpi di fucile uccise il ricevitore demaniale Coco Messina, di Montemaggiore. Gli furono trovati oggetti appartenenti all'ucciso.

Bucarest, 26. — Le notizie pubblicate dai giornali stranieri che bande armate bulgare infestino la Dobrutscia sono prive di ogni fondamento.

Il ministro della guerra Slaniceano, ritornando da un giro di ispezione fatto in quella provincia transdanubiana, constatò che regna dappertutto un ordine perfetto.

Costantinopoli, 26. — Il conte di Hatzfeld, nella sua qualità di decano del Corpo diplomatico, fece consegnare oggi alla Porta la nota collettiva degli ambasciatori, in risposta alla nota della Porta, in data del 27 luglio, riguardante la Grecia.

Questa risposta dice che la decisione della Conferenza di Berlino fu presa, dopo maturo esame, ad unanimità, ed è conforme al trattato di Berlino ed al protocollo; quindi le potenze non potrebbero ritornare sopra questa decisione, nè intavolare nuove

discussioni; tuttavia gli ambasciatori a Costantinopoli saranno autorizzati a prestare orecchio alla Porta riguardo alla maniera ed alle misure per lo sgombro dei territori da cedersi alla Grecia.

Londra, 26. — *Camera dei comuni.* — Ha luogo una violenta discussione riguardo al discorso pronunziato da Forster martedì, che è biasimato da parecchi deputati.

Il marchese di Hartington dichiara che quel discorso fu male compreso.

Riprendesi quindi la discussione del bilancio sulle spese d'Irlanda.

Madrid, 26. — Un dispaccio del prefetto di Malaga annunzia che sei uomini, i quali stavano attaccando un foglio clandestino dell'Internazionale, furono presi, malgrado che opponessero una viva resistenza. Essi avevano seco alcuni pugnali avvelenati.

Brindisi, 27. — Da stamane è ancorato in questo porto il trasporto torpediniere russo *Batum*.

Londra, 27. — Il *Times* ha da Vienna: Le Potenze si preparano alla dimostrazione navale. La dilazione richiesta dalla Porta sarà ricusata.

NOTIZIE DIVERSE

Primo Congresso internazionale di laringologia. — Il *Pungolo* di Milano annunzia che venne stabilito il programma del Congresso internazionale di laringologia.

Esso avrà luogo dal 2 al 5 settembre, e per l'accordo di quasi tutti i medici specialisti allo scopo di iniziare una serie di Congressi i quali, secondando i progressi della scienza laringologica, possano servire di centro ai medici che la coltivano.

La seduta inaugurale avrà luogo il 2 settembre prossimo.

Nella seduta di questo giorno verrà presentato il progetto di regolamento del Congresso, e si nominerà l'ufficio definitivo della presidenza.

Furono annunziate delle comunicazioni dei dottori Mandel, di Parigi, sulla voce dei mammiferi; del dottor Fournier, di Parigi; del dottor Heinze, di Lipsia; del dottor Cattò, di Fiume. Sappiamo che si progetta una speciale nomenclatura laringologica.

Nella seduta del 3 settembre udremo le comunicazioni dei dottori Thaon, di Nizza; Lennon, di Londra; Mapei, di Napoli; Beistove, di Londra; Reisenaber, di Parigi; Masucci, di Napoli; Labus, di Milano; Rossbach, di Virzburgo; e Porter, americano.

La lingua francese è quella adottata per le discussioni; però le comunicazioni potranno essere fatte in altre lingue.

Miglioramento del bestiame cavallino. — Il Consiglio comunale di Piazza Armerina, nello intendimento di coadiuvare il Governo nel promuovere il miglioramento della specie cavallina, ha deliberato nella seduta del 18 giugno prossimo passato di accordare un premio a tutti quei proprietari che presenteranno le loro cavalle alla monta degli stalloni governativi; seguendo in ciò l'esempio della provincia di Bergamo, la quale da diversi anni assegna un premio di lire 100 ai migliori stalloni *approvati* dalla Commissione ippica provinciale, e paga la tassa di monta per 25 delle migliori cavalle che vengono presentate al salto degli stalloni dello Stato.

Entomologia. — In seguito a rapporto del sottoispettore di Boscolungo, risulta che nella sezione *Piano degli Ontani* di quella foresta, e specialmente nelle giovani piantate, si è manifestato un insetto che, rodendo il tessuto delle foglie, accartocciandole prima, potrebbe causare la perdita delle pianticelle.

Vennero trasmessi alla stazione entomologica di Firenze alcuni di tali insetti, che molto probabilmente saranno i *Potydrosus Viridicollis* (*Ben*), che è quello che causò nell'anno scorso dei danni all'altra sezione del Teso.

Meccanica agraria. — *Concorso internazionale di aratri e di erpici.* — Sulla proposta del Comizio agrario di Girgenti, incaricato della esecuzione del concorso internazionale di aratri e di erpici, da tenersi in quella città nel prossimo autunno, il Ministero di Agricoltura ha acconsentito di prorogare al 15 ottobre prossimo l'apertura del concorso stesso. Resta quindi prorogato del pari il termine per la presentazione delle domande di ammissione a quel concorso, che rimane perciò fissato per dette domande a tutto il 15 del prossimo mese di settembre.

Bonificazioni di terreni. — La provincia di Campobasso ha deliberato di concorrere con lire 1000, ed i comuni di Termoli e Campomarino con lire 400 ciascuno nelle spese per la compilazione di un progetto di massima per la bonifica della parte bassa della valle del Biferno e per gli studi onde stabilire la possibilità di irrigare con le acque del fiume suddetto porzione dei terreni della bonifica.

Per tal modo l'iniziativa presa fin dal 1871 dal Ministero di Agricoltura per procurare il bonificamento dei terreni medesimi (4 mila ettari che fanno sentire l'influenza malefica in una zona di 11 mila) può dirsi compiuta, poichè con lire 1200 che il Ministero ha concesso per gli opportuni studi, restano così completate le lire 3000 giudicate necessarie per l'effettuazione degli studi medesimi.

Punizione meritata. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* del 25 che un telegramma da Alessandria d'Egitto, in data del 24 corrente, annunzia che è stata sospesa per tre anni la patente al capitano del *Jeddah*, che abbandonò il bastimento il 10 agosto al largo del capo Guardafui.

Notizie marittime. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Messina* del 24, verso le ore 7 1[2 pom., approdava in questo porto l'imperiale lancia-torpedine russa, denominata *Batoum*, comandata dal luogotenente Zatzarreanny, proveniente da Bona, diretta per Fiume, equipaggiata con 10 persone.

La luce elettrica nella galleria del Gottardo. — Il *Novellista Vodese* annunzia che si tratta d'utilizzare le costruzioni idrauliche e le forze motrici di Goeschen e d'Airolo, per installare all'interno del gran tunnel del S. Gottardo degli apparecchi a luce elettrica. Se gli studi che si stanno compiendo attualmente approdano a buon fine, come havvi motivo a sperare, si avrebbe in Europa lo spettacolo veramente unico d'un tunnel di oltre tre leghe di lunghezza illuminato *a giorno* colla luce elettrica.

Già si tentò la fiamma elettrica pei lavori, ma la luce è troppo viva e proietta un'ombra così intensa che i lavoratori ne rimangono infastiditi. Essi preferiscono la loro piccola lanterna che si sposta e rischiara più vantaggiosamente le parti da colpire o da murare.

Il disastro di Bourget. — Ai giornali francesi telegrafano da Chambéry che, venerdì passato, un terribile uragano ha infuriato sul lago Bourget, cagionando una lagrimevole disgrazia.

Una barca, nella quale stavano dodici persone, s'è capovolta, in mezzo al lago, nel più forte dell'uragano.

La catastrofe accadde alle 9 di sera nelle vicinanze di Petit-Port, a 200 metri dalla riva. I passeggeri ritornavano da una escursione al castello di Bordeau. Le onde impetuose han sollevato il battello e l'hanno rovesciato.

Otto persone sono perite, tra le quali il signor Raison, ufficiale d'istruzione pubblica, capo di un'importantissima istituzione di Lione; suo figlio e sua figlia; il signor Gautier, giovane tenore, scritturato per il gran teatro di Ginevra; la signora Guillien, moglie del noto baritono; la signorina Anichini, artista lirica, la signora Pinet, moglie di un consigliere municipale di Lione.

Quattro persone soltanto si poterono salvare col soccorso dei battellieri, oltre al signor Pinet, che raggiunse la riva dopo un'ora di titanici sforzi.

Esperienze telefoniche. — Degli esperimenti telefonici furono fatti, scrive il *Journal des Débats*, sul cordone telegrafico della Compagnia francese Parigi-Nuova York, tra Brest e la punta sud-ovest dell'Inghilterra. S'esperimentarono prima i principali sistemi conosciuti: Bell, Pheps, Gower, Edison, ecc., senza ottenere risultati soddisfacenti. Si provò quindi un nuovo sistema inventato dal dottor Herz. La voce arrivò perfettamente all'altra riva della Manica, a una distanza di circa 300 chilometri. L'importante problema della telefonia elettrica sottomarina sembra dunque risolto. Fu provato anche un altro apparecchio del medesimo inventore, destinato ad avere una gran parte nella telefonia delle città. Si tratta d'annullare le correnti d'induzione, così incomode per questo modo di corrispondenza. L'esperimento corrispose alle speranze dell'inventore.

Un velo da nozze. — Leggiamo nell'*Indépendance Belge* che la città di Bruxelles fece dono alla principessa Stefania di un velo da nozze, per il quale fu votato un credito di 25,000 franchi.

Il velo fu terminato in questi giorni.

Esso è tutto a punti ad ago e misura metri 3 25 di lunghezza su 3 metri di larghezza. Nel centro spicca lo stemma austriaco, a destra ed a sinistra gli stemmi della città di Bruxelles. Il bordo è formato dagli stemmi delle nove provincie e da diversi ornamenti. Tutto il velo è seminato da fiori mirabilmente lavorati.

È insomma un vero oggetto d'arte, al quale collaborarono 150 operaie, impiegandovi 9000 giornate di lavoro.

Decessi. — Al *Pungolo* di Milano del 24 scrivono che a Monza cessò improvvisamente di vivere il dott. Carlo Arnaboldi, medico valente ed ottimo cittadino, assai benemerito delle Associazioni operaie e di mutuo soccorso di quella città.

— L'*Italia Militare* annunzia che una preziosa esistenza spegnevasi il mattino del 18 corrente nella persona del dott. Felice Alfurno, tenente colonnello medico in ritiro, ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e cavaliere della Corona d'Italia. Da giovinetto entrò nel corpo sanitario militare, ove pervenne ai più alti gradi; prese parte a tutte le campagne per la redenzione d'Italia, e fu dei primi nella spedizione di Crimea. Affranto da lunghe sofferenze fisiche, dovette nel 1868 chiedere il suo riposo, e lasciare quel corpo in cui aveva passato la più gran parte della sua vita, e che fu sempre in cima a' suoi più cari affetti.

— Enrico Alberto Hofmann, fondatore e direttore del *Kladderadatsch*, il celebre giornale satirico di Berlino, è morto venerdì passato in età di 62 anni.

— La signora Eugenia Garcia, nata Mayer, una delle migliori maestre di canto di Parigi, è morta in età di 62 anni. Essa era moglie di Manuele Garcia, figlio del celebre tenore dello stesso nome, ex-professore di canto al Conservatorio di Parigi e che ora disimpegna le stesse funzioni alla *Royal Academy of Music* di Londra, ed era quindi cognata della Malibran e di madama Paolina Viardot.

— La signora Carlo Kean, vedova del figlio del celebre tragico inglese, è morta l'altro giorno a Londra in età di 75 anni. Essa aveva esordito al teatro di Covent Garden nel 1827, e recitò quindi successivamente al Drury Lane e su molte scene degli Stati Uniti, acquistando una grande celebrità sotto il nome di miss Ellen Tree.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 agosto, ore 7 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 20,8	3[4 coperto	Massima 28°,0. Minima 19°,0.
Venezia	+ 21,0	1[4 coperto	Massima 25°,6. Minima 17°,8.
Torino	+ 19,6	tutto coperto	Massima 24°,7. Minima 19°,2.
Modena	+ 21,3	1[4 coperto	Massima 28°,1. Minima 16°,8.
Genova	+ 23,0	3[4 coperto	Massima 25°,7. Minima 20°,4.
Pesaro	+ 19,3	1[2 coperto	Massima 24°,8. Minima 18°,5. Orizzonte caliginoso.
Porto Maurizio	+ 22,8	1[2 coperto	Massima 25°,2. Minima 20°,2.
Firenze	+ 20,0	3[4 coperto	Massima 30°,5. Minima 18°,0.
Urbino	+ 20,9	tutto coperto	Massima 24°,0. Minima 18°,1.
Livorno	+ 21,7	tutto coperto	Massima 28°,5.
Città di Castello	+ 18,4	tutto coperto	Massima 32°,0. Minima 14°,0. Caligine stamane.
Camerino	+ 20,5	tutto coperto	Massima 24°,0. Minima 18°,4.
Aquila	+ 15,4	tutto coperto	Massima 28°,9. Minima 15°,3.
Roma	+ 22,0	quasi coperto	Massima 31°,5. Minima 19°,0. Ieri e notte sereno, in prima mattina nuvoloso con vento vario in alto e debolissimo N in basso.
Foggia	+ 23,5	1[4 coperto	Massima 29°,1. Minima 18°,6.
Napoli (Capodimonte)	+ 24,1	1[4 coperto	Massima 30°,4. Minima 21°,0.
Potenza	+ 18,1	sereno	Massima 28°,7. Minima 15°,2.
Lecce	+ 22,8	sereno	Massima 28°,8. Minima 20°,6. Nebbia leggera all'orizzonte.
Cosenza	+ 22,6	sereno	Massima 31°,6. Minima 21°,2.
Cagliari	+ 26,0	tutto coperto	
Catanzaro	+ 24,0	sereno	Massima 31°,0. Minima 19°,8. Caligine a S e SW nelle 24 ore.
Messina	+ 26,6	sereno	
Palermo (Valverde)	+ 26,0	3[4 coperto	Massima 34°,3. Minima 21°,3. Nebbie umide nelle 24 ore.
Caltanissetta	+ 27,1	sereno	Massima 34°,0. Minima 22°,9.

TELEGRAMMA METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 agosto 1880 (ore 15 45.)

Mentre le alte pressioni hanno il loro centro all'est della Svezia (Hernosand 772 mm.), sulle coste dell'Inghilterra si appalesa una depressione (Plymouth 758 mm.). Al sud d'Europa le pressioni differiscono poco da 763 mm. Il barometro in Italia è oggi più alto specialmente al centro. Milano 763 mm., Aquila 764 mm., Palermo 763 mm., Caltanissetta 761 mm. Continuano le alte correnti di ponente. In basso venti debolissimi. Mare generalmente tranquillo; mosso solo a Capo Spartivento, Messina e Cozzo Spadaro. Cielo tutto coperto sull'Italia centrale, Sardegna e Piemonte; scarsamente nuvoloso o nebbioso sulla bassa Italia. Il tempo tende a peggiorare.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 agosto 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,5	762,8	762,5	763,3
Termomet. esterno (centigrado)	22,0	30,3	29,6	21,7
Umidità relativa....	60	45	41	77
Umidità assoluta...	11,82	14,37	12,52	14,85
Anemoscopio e vel. orar. medi in kil	N. 0	S. 2	W. 0	SSW. 9
Stato del cielo........	9. nubi	10. quasi coperto	10. coperto	6. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 30,5 C. = 24,4 R. | Minimo = 19,0 C. = 15,2 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 0,3. Pioggia leggerissima ed a riprese dalle ore 4 pom. alle 6 p.; arcobaleno alle 6 p., lampi al N e NW alle 9 della sera. Magneti inquieti, barometro fluttuante.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 agosto 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	92 15	92 10	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro – Emiss. 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 55
Prestito Romano, Blount	″	—	—	—	—	—	—	—	—	98 40
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 ″
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	″	500 ″	350 ″	—	—	—	—	—	—	936 ″
Obbligazioni dette 6 0/0	″	500 ″	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 ″	750 ″	—	—	—	—	—	—	2430 ″
Banca Romana	″	1000 ″	1000 ″	—	—	1302 ″	1300 ″	—	—	—
Banca Generale	″	500 ″	250 ″	—	—	660 50	660 ″	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 ″	700 ″	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 ″	400 ″	—	—	—	—	—	—	970 ″
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 ″	250 ″	—	—	—	—	—	—	615 50
Banca Tiberina	″	250 ″	125 ″	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	489 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	631 ″	630 ″	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 ″	500 ″	—	—	1054 ″	1053 ″	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 ″	500 ″	—	—	822 ″	821 ″	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 ″	250 ″	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	464 ″
Obbligazioni dette	″	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	—
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	″	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	″	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 ″	430 ″	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	520 ″	515 ″	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° aprile 1880	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	1° ottobre 1880	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 57½	109 32½	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 78	27 73	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 12	22 10	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Banca Romana 1300 fine.

Fondiaria (Incendi) 630 50 fine.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 821 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

32ª SETTIMANA — Dal 6 al 12 agosto 1880 4408

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	180,431 47	5,246 70	47,402 20	170,074 00	3,593 90	406,748 27	1,446	281 29
1879	198,426 50	6,452 20	51,995 30	162,934 95	3,101 12	422,960 07	1,446	292 50
Differenze 1880	— 17,995 03	— 1,205 50	— 4,593 10	+ 7,089 05	+ 492 78	— 16,211 80	„	— 11 21
				Dal 1° Gennaio.				
1880	5,701,759 76	176,166 49	1,531,634 68	5,611,156 03	96,850 20	13,117,547 21	1,446	9,071 61
1879	5,706,174 57	171,550 05	1,431,887 03	5,438,839 02	88,014 56	12,886,465 23	1,446	8,911 80
Differenze 1880	— 4,434 81	+ 4,616 44	+ 49,747 65	+ 172,317 06	+ 8,835 64	+ 231,081 93	„	+ 159 81

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	80,601 00	2,040 15	11,372 20	58,065 40	5,153 19	157,231 94	1,175	133 81
1879	88,272 20	2,491 60	11,989 85	63,729 40	9,117 00	175,600 05	1,152	152 43
Differenze 1880	— 7,671 20	— 451 45	— 617 65	— 5,664 00	— 3,963 81	— 18,368 11	+ 23	— 18 62
				Dal 1° Gennaio.				
1880	2 308,835 04	54,007 92	334,515 09	2,205,906 30	274,004 95	5,177,269 30	1,167 26	4,435 40
1879	2,288,153 68	57,362 01	298,508 39	2,073,316 87	232,233 27	4,949,574 22	1,151 32	4,299 04
Differenze 1880	+ 20,681 36	— 3,354 09	+ 36,006 70	+ 132,589 43	+ 41,771 68	+ 227,695 08	+ 15 94	+ 136 36

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.
(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che nella prossima udienza del trenta settembre, avanti questo Tribunale e nella solita sala delle pubbliche discussioni, avrà luogo la vendita del seguente immobile, pignorato ad istanza del sig. D'Annibale Isidoro, ed a carico del sig. Ferraglioni Francesco, ambedue da Velletri.

Descrizione dell'immobile:

Utile dominio di vigna, sita nel territorio di Velletri, della superficie di capezzi 22, confinanti la vigna di Anna Zaucati, Giovanni Colabona, strada, salvi ecc.

L'incanto si aprirà in un sol lotto e pel prezzo di lire novecentocinque e centesimi novantacinque (lire 905 95).

Gli oblatori oltre il decimo del prezzo d'incanto dovranno depositare anticipatamente in cancelleria la somma di lire 200 per le spese approssimative d'incanto.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Velletri, 20 agosto 1880.

4415 Il canc. Leoni.

COMMISSARIATO MILITARE

Direzione della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO.

A parziale modificazione dell'avviso d'asta pubblicato il 17 corrente, n. 11, per l'appalto dell'impresa PANE, alla dizione *Durante l'asta non si riceve alcuna offerta condizionata*, si deve sostituire la presente: *Non saranno accettate offerte condizionate.*

Ed in luogo di *sono ridotti a giorni 9 i fatali o termini utili per presentare offerte di ribasso*, ecc., si deve leggere: *a giorni otto*, avvertendo che detto termine scadrà il giorno 13 settembre, per essere festivo il giorno 12.

Palermo, li 24 agosto 1880.

1449 *Il Capitano Commissario*: VITTORIO DELLA CHIESA.

COMMISSARIATO MILITARE

Direzione della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO.

A parziale modificazione dell'avviso d'asta pubblicato il 16 corrente, n. 10, per la fornitura FORAGGI, alla dizione *Durante l'asta non si riceve alcuna offerta condizionata*, si deve sostituire la presente: *Non saranno accettate offerte condizionate.*

Palermo, li 24 agosto 1880.

4448 *Il Capitano Commissario*: VITTORIO DELLA CHIESA.

AVVISO.

Nel giorno quattro ottobre 1880, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in dieci distinti lotti, espropriati in danno del signor Ercole Tofanelli, come tutore delle minorenni Teresa ed Anna Rondelli, figlie ed eredi del fu Costantino Rondelli, ad istanza della signora Agnese Faberi vedova Santarelli, non che Angela Santarelli, divenuta maggiore.

Fondi posti nel territorio della Colonna.

1. Casamento in via Garibaldi o via dei Quattro Cantoni, ai numeri 4 e 6, segnato in catasto col numero 145 — Lire 12,450.
2. Casamento nella via dei Quattro Cantoni o via del Plebiscito, ai numeri 9, 10, 12, segnato in catasto col n. 207 — Lire 2822.
3. Casamento in detta via, nn. 7 e 8, catasto n. 145 — Lire 4250.
4. Ambiente ad uso tinello, situato in piazza Colonna o Garibaldi, al n. 9, segnato in catasto numero 87 sub. 1 — Lire 2040.
5. Stalla posta come sopra, catasto n. 88 — Lire 840.
6. Terreno pascolivo, olivato, in contrada Il Piscaro, o Marmorelle, di rubbia 3 0 3 2, segnato in catasto coi numeri 1 e 3 — Lire 22,936.
7. Terreno vignato, olivato e cannetato, in vocabolo San Rocco, di rubbia 2 1 3 3, in catasto nn. 238, 239, 845, 846 — Lire 13 590 19.
8. Terreno vignato, olivato e sodivo, in contrada La Fontana o Valle Zita, di rubbia 1 1 2 1, catasto nn. 488, 491, 564, 565 — Lire 7961 07.
9. Terreno parte cannetato e parte seminativo, in vocabolo Campo Giliaro o Santa Chiara, della quantità di rubbia 0 1 1, segnato in catasto col n. 1103 — Lire 1543.
10. Terreno ritenuto a mista coltivazione, in vocabolo Pratone, della quantità di rubbia 0 1 1 0, segnato in catasto coi numeri 86, 92 e 93 — Lire 6696 29.

Roma, 25 agosto 1880.

4427 Avv. Vincenzo Scifoni.

NOTIFICA DI SENTENZA.

Ad istanza dell'Amministrazione delle finanze dello Stato (Intendenza di finanza di Napoli),

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Corte di appello di Roma ho notificato, a termini dell'art. 141 Codice procedura civile al signor ingegnere Enrico Guerra, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, copia esecutiva della sentenza resa dalla Corte di appello di Roma il 30 giugno 1880, pubblicata nel dì 8 del successivo luglio.

Roma, 26 agosto 1880.

4442 Giuseppe Alessi usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

A richiesta della Ditta Colonna Guerra e C., e per essa Lorenzo Colonna, domiciliato elettivamente, via della Valle, n. 30, presso l'avv. Augusto Carrara, che lo rappresenta,

Io Sergio Giardullo usciere del suddetto Tribunale ho notificato al signor Prospero Guidetti, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, il decreto di sequestro conservativo concesso dal pretore del 4° mandamento di Roma li 23 corrente agosto, ed ho citato il medesimo Guidetti a comparire innanzi questo Tribunale di commercio li 28 settembre prossimo, per ivi sentire convalidare il sequestro eseguito dall'usciere Semprebene il 24 corrente agosto, e sentirsi condannare al pagamento di lire 2002 importo carbone, ed interessi commerciali su detta somma; Emanandosi sentenza eseguibile provvisoriamente, nonostante opposizione od appello e senza cauzione, colla condanna altresì del citato a tutte le spese del giudizio.

Roma, 27 agosto 1880.

4454 Sergio Giardullo usciere.

STRADE FERRATE ROMANE

Ai termini della odierna deliberazione consigliare, il dì 10 del prossimo mese di settembre, a ore 9 antimeridiane, e giorni successivi, occorrendo, sarà eseguita pubblicamente, in una sala del palazzo della Direzione generale, posta sulla Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7, l'estrazione a sorte delle appresso cartelle di azioni e obbligazioni:

N. 85 Cartelle di azioni.
„ 75 Cartelle di obbligazioni serie A
„ 26 idem „ B
„ 253 idem „ C
„ 362 idem „ D, ossia D_1
„ 470 idem „ D_2

della già Società delle *Strade Ferrate Livornesi*, il capitale delle quali sarà pagato ai possessori a incominciare dal dì 3 gennaio 1881;

N. 12 Cartelle di obbligazioni serie A
„ 35 idem „ B
„ 37 idem „ C

della già Società della *Strada Ferrata Centrale-Toscana e Asciano-Grosseto*, le quali, a cominciare dal 3 gennaio 1881, verranno rimborsate con lire 672 52 ciascuna, delle quali lire 500 per capitale e 172 52 per premio, al netto quest'ultimo di lire 27 48 per ricchezza mobile e relativa tassa di esazione, ecc.;

N. 50 Cartelle di obbligazioni dell'Imprestito contratto dalla già Società *Lucca-Pistoia* nel 1856.
„ 24 Dette come sopra nel 1858.
„ 58 Dette delle 16,548 emesse dalla già Società delle *Strade Ferrate Livornesi* il 1° marzo 1860 per resto e saldo del prezzo d'acquisto della *Strada Ferrata Lucca-Pistoia*, le quali, in ordine ai rispettivi istrumenti ed al Regio decreto del dì 10 febbraio 1860, esser debbono rimborsate il 1° marzo 1881.

Firenze, 26 agosto 1880.

Il Reggente la Direzione Generale
C. BERTINA.

4451

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Firenze (11ª)

AVVISO DI REINCANTO.

Si rende pubblicamente noto che è stata presentata in tempo utile l'offerta del ribasso del ventesimo sui

Lotti 60 (*quintali 6000*) *grano nostrale, da consegnarsi a questo Panificio militare, stati deliberati il dì 20 agosto volgente, cioè:*

Quintali 2000 al prezzo di L. 29 89 il quintale;
Quintali 2000 al prezzo di L. 29 90 il quintale;
Quintali 2000 al prezzo di L. 29 92 il quintale.

Epperciò nel giorno 30 volgente agosto, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nell'ufficio suddetto, posto in via S. Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, al reincanto di tale provvista, mediante partiti segreti, in base ai prezzi sopra specificati, diminuiti del ribasso del ventesimo, cioè del 5 per cento.

Il deliberamento sarà definitivo ed avrà luogo lotto per lotto, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, a favore di chi avrà esibito il maggior ribasso di un tanto per cento sugli accennati prezzi, sotto deduzione del ventesimo prementovato.

Le offerte devono essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità. Possono essere complessive per diversi ed anche per tutti i lotti. La cauzione è stabilita per ogni lotto in lire 250 in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, ed i concorrenti non saranno ammessi a presentare offerta se non consegneranno, separatamente dall'offerta medesima, la ricevuta del deposito della suddetta cauzione, che dovrà esser fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quella delle città nelle quali hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Per tutte le condizioni ed obbligazioni inerenti alla provvista medesima resta fermo quanto è detto nell'avviso d'asta in data 10 volgente agosto.

Firenze, 25 agosto 1880.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: V. DEL NOCE.

4458

INTENDENZA DI FINANZA IN AQUILA
Ufficio del Registro di Castel di Sangro.

Si avvisa che nel giorno 11 settembre 1880, presso l'**Ufficio del Registro di Castel di Sangro, provincia di Aquila**, sarà tenuta un'asta, a candela vergine, per la vendita del lotto in tabella 7671, costituito dall'*ex-feudo Asinella* (terreni seminatori, prativi, pascolativi, boscosi, molino, fabbricati), posto nel comune di Ateleta, pervenuto al Demanio (Asse ecclesiastico) dall'Opera pia del Santissimo Sacramento di Pescocostanzo, della superficie di ettari 832, 26, 33, pel prezzo estimativo di lire 169,254 05, come più estesamente trovasi descritto nell'avviso d'asta 22 agosto 1880, n. 786.

4445

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANZARO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di S. Severina.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in S. Severina, nel circondario di Cotrone, nella provincia di Catanzaro.

A tale effetto nel giorno 15 del mese di settembre anno 1880, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle Finanze in Catanzaro l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Torrecerchiara ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Catanzaro Marina.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 14 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune	Quint.	1815	equivalenti a	L.	97,100 „
	Raffinato	Id.	„	id.	„	„
	Pastorizio	Id.	„	id.	„	„
	In complesso	Quint.	1815	id.	L.	97,100 „
b) Pei tabacchi	Nazionali	Quint.	134	pel compless. importo di	L.	106,800 „
	Esteri	„	„	id.	„	„
	In complesso	Quint.	134	pel compless. importo di	L.	106,800 „

A correspettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 12 909 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 2 367 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 15,063.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 14,063, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in L. 500, ammonterebbe in totale a L. 1500, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle Finanze in Catanzaro.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali	sali pel valore di	L. 8,000
In quintali	tabacchi id.	„ 8,000
	E quindi in totale	L. 16,000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle Finanze in Catanzaro.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione, e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 2000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni, o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore, o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto della aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Catanzaro, addì agosto 1880.

4438

L'Intendente: POZZI.

N. 247.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti ieri tenutisi essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antim. di mercoledì 15 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Treviso, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale Tirolese o Canal di Brenta n. 45, scorrente in provincia di Treviso, compreso fra la ferrovia di Castelfranco ed i Quattro Cantoni di Mestre, escluse le traverse di Castelfranco e Piombino-D'Ese, della lunghezza di metri 32462 45, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 23,520.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 22 febbraio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Treviso.

La manutenzione decorrerà dal giorno della regolare consegna e durerà fino al 31 marzo 1889.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Treviso, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1200 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in mezza annata dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario

Roma, 25 agosto 1880.

Per detto Ministero
Il Caposezione: M. FRIGERI

4423

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno 14 settembre 1880, alle ore 3 pom., si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale addetto per ufficio della Direzione succennata, sita sul corso di Porta Palio, al civico n. 73, nuovamente all'appalto seguente:

Costruzione di caserma per una compagnia alpina in Asiago, per l'importo di lire 50,000, da eseguirsi nel termine di giorni centottanta.

A termini dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta dalle ore 9 alle ore 11 ant. e dall'ora 1 alle ore 4 pom.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrecchè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte (confermato da un direttore del Genio militare), il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto d'opere pubbliche e private. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di Finanza di Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 5000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'Arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, li 23 agosto 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: DURELLI.

4452

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
DEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 16 settembre 1880, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il signor direttore di Commissariato, presso la Direzione di Commissariato del 2° dipartimento marittimo in Napoli, e quella del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento all'incanto per l'impresa in tre distinti lotti per la

Trasformazione di ferro e ferro omogeneo vecchi della R. Marina, tonnellate 1010.238, in tonnellate 505 e chilogr. 119 di ferro nuovo di varie dimensioni, per la somma presunta complessiva di lire 84,794 57.

Lotto 1° — Ferro vecchio tonnellate 482, in ferro nuovo tonnellate 241, per l'ammontare di lire 44,480.

Lotto 2° — Ferro vecchio tonnellate 443.600, in ferro nuovo tonnellate 221.800, per lire 34,601.

Lotto 3° — Ferro vecchio tonnellate 84.638, in ferro nuovo tonnellate 42.319, per lire 5713 57.

Tutto il ferro ed il ferro omogeneo vecchio sarà ritirato dal deliberatario dai magazzini dei Regi Arsenali marittimi di Spezia, Napoli, Venezia e Regio Cantiere di Castellammare, ed il ferro trasformato dovrà essere consegnato: quello del 1° lotto nel R. Arsenale di Spezia, quello del 2° lotto nel R. Arsenale di Napoli, e l'altro del 3° lotto nel R. Arsenale di Venezia.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato militare marittimo del primo dipartimento, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggiore oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni di Commissariato.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno pel 1° lotto lire 4450, pel 2° lotto lire 3460, pel 3° lotto lire 580, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito. Tale deposito potrà esser fatto o, al momento della presentazione delle schede, alle Commissioni d'incanto, o presso le Tesorerie provinciali di quelle città in cui viene pubblicato il presente avviso, ovvero presso i Quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno pel 1° lotto lire 400, pel 2° lotto lire 350, pel 3° lotto lire 200.

Spezia, 27 agosto 1880.

Il Commissario ai contratti: CARLO TOMASUOLO.

4403

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Torino (1ª)

AVVISO D'ASTA per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nei Panifici militari di Torino e Vercelli.

Nell'incanto seguito oggi essendo stata l'asta dichiarata deserta per la provvista sottodescritta, si notifica che all'ora una pomeridiana del giorno 2 settembre 1880 si procederà nanti il signor direttore, nell'uffizio della Direzione suddetta, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano 1º, ad un secondo incanto per la provvista suddetta divisa come segue:

INDICAZIONE del magazzino d'introduzione del grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione d'ogni lotto
			Quintali		Lire
Torino	9000	90	100	5	200
Vercelli	2400	24	100	4	200

Termine utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto 1880, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri, edizione dicembre 1879, ed il peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro.

Dovrà inoltre essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi passare alla macinazione senza bisogno di altra operazione.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta e questa fosse accettabile.

Gli accorrenti all'asta potranno fare un'offerta per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma di lire 200 per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata col bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi suggellati, distinti secondo le località in cui dovranno farsi le consegne del frumento.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si accetteranno le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione di Commissariato militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico della R. Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 23 agosto 1880.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Tenente Commissario: G. UBERTIS.

4447

COMMISSARIATO MILITARE
Direzione della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO D'ASTA N. 12.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi oggi in coerenza dell'avviso di asta 13 corrente mese di agosto, n. 9, si notifica che nel giorno 30 del mese medesimo, alle ore 10 ant. precise (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, primo piano, nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, nanti il signor direttore, ad un secondo esperimento d'asta per lo appalto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 4000 di frumento nostrano, del raccolto 1880, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ettolitro. Quintali 1000 hanno ad essere di qualità corrispondente al campione n. 1; quintali 3000 di qualità corrispondente al campione n. 2, e sì l'uno che l'altro alle condizioni dei capitoli speciali e capitoli generali visibili come i campioni presso la Direzione appaltante e, quanto ai capitoli, pure visibili presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il grano dev'essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi passare alla macinazione senza d'uopo di altra operazione.

La provvista è divisa in 40 lotti di quintali 100 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una; esprimere chiaramente: che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare a quale dei campioni si riferisce l'offerta, e il prezzo a cui si intende assumere la provvista; hanno ad essere distinti, uno per ciascun campione di frumento, chiusi in busta suggellata su cui vuolsi ripetere la firma, indicando il campione pel quale si offre; possono essere presentati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi alla licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ciascun lotto cui si aspira, in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I concorrenti che intendono presentare i partiti alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Palermo; quelli che intendono presentarli ad altra Direzione o a Sezione di Commissariato militare devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza comprovante il deposito suddetto.

Non si accettano offerte condizionate, nè offerte per telegramma.

Si può offrire per tutti od alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche sia presentata una sola offerta.

Le consegne devono effettuarsi nel Panificio militare di Palermo in tre rate per ciascuna qualità; la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in 10 giorni, con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 11 ant. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante nel solo caso di diserzione del presente incanto, avvertendo che dette offerte private esser debbono nel limite della scheda Ministeriale e consegnate non più tardi di giorni tre decorribili dalla data dell'incanto medesimo.

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tassa di registro, ed altre relative sono a carico del deliberatario, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 23 agosto 1880.

4450 *Il Capitano Commissario:* VITTORIO DELLA CHIESA.

MUNICIPIO DI COSENZA

Ai termini dell'art. 3 dell'istrumento 8 luglio 1877, rogato Lusente, registrato a Cosenza li 13 detto mese al num. 478, si rende di ragion pubblica che la Giunta municipale, in seduta del 18 andante, ha annullate, perchè estinte, le obbligazioni del prestito comunale di questa città, assunto dalla Banca Industriale Subalpina di Torino, portanti i numeri da 27 a 34 inclusivo, unitamente ai relativi *coupons*.

Cosenza, 20 agosto 1880.

4441 *Il Sindaco:* MARTIRE.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.